Choralia (67)

marzo 2012

Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.

Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

Il rito, il canto, il sacro. Intervista a Valter Colle

Dietro le quinte di grandi risultati: cori e coralità in Slovenia

PRESIDENTE: Franco Colussi

Choralia(67)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843
ANNO XV - N. 67 - Marzo 2012

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE

Sandro Bergamo
Via Stella, 23 - 3308 Prata di Pordenone (PN)
bergamos@interfree.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Francesco Calandra
Via A. Diaz, 19 - 34124 Trieste
filocalandra@libero.it

Cristian Cosolo
Via Puccini, 2 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
cristiancosolo@yahoo.it

Roberto Frisano
Piazzale D'Annunzio, 11A - 33100 Udine
frizrob@yahoo.it

Hanno collaborato
Paola Chiopris, Rossana Paliaga, Beniamino Tavella, Carlo Tommasi.

Abbonamento 2012
Quota annuale per 4 numeri €15 sul c/c postale 12512596 intestato a USCI Friuli Venezia Giulia via Altan, 39 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 24/03/2012

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

IL RITO, IL CANTO, IL SACRO

INTERVISTA A VALTER COLLE

a cura di Roberto Frisano

Seconda edizione di Paschalia, il contenitore di concerti che l'USCI Friuli Venezia Giulia promuove in occasione del tempo di Quaresima e di Pasqua. Il format ricalca Nativitas ma profondamente diverso è il clima e la funzione che la musica e il canto assumono. Differenze che si evidenziano innanzitutto nel minor numero complessivo di concerti e nel loro strettissimo legame con i riti, ufficiali o paraliturgici. Lo scorso numero abbiamo parlato del Natale con Giamopaolo Gri. In questo, è Valter Colle, sollecitato da Roberto Frisano, ad offrirci stimolanti spunti di riflessione.

Valter Colle: studioso, ricercatore, divulgatore, editore; attivo in diversi campi che hanno a che fare con la musica e le manifestazioni della cultura tradizionale. Ti occupi anche di tanti generi musicali, di diffusione e divulgazione. Come ti definisci?

Mi definisco, per formazione, antropologo e, nello specifico, antropologo visuale. Questo anche per quel che riguarda l'ambito musicale. Anche se spesso mi definiscono tale, non sono un etnomusicologo. Se vogliamo posso definirmi un "antropologo musicale". Per l'attività divulgativa mi interesso di quella musica che non è commerciale e di conseguenza, in senso più ampio e proprio, il lavoro di antropologo lo svolgo nello sviluppo del rapporto funzionale della musica con la cultura e con l'uomo.

Torniamo al tema per cui ti abbiamo chiesto questa chiacchierata: il nodo antropologico della Pasqua e di tutto quello che sta attorno: Quaresima, Settimana Santa, Passione, Penitenza, sofferenza e riscatto. Cosa possiamo dire dal punto di vista musicale?

Bisogna fare una distinzione e affrontare l'argomento in un duplice

modo. Innanzitutto è necessario contestualizzare la Pasqua all'interno di rituali propriamente calendariali: è la festa della rinascita, per la Chiesa. Per la terra è la Primavera. Non a caso è una scadenza legata sia al ciclo lunare che solare e racchiude peculiarità che la cultura contadina riconosce: le proprietà di seminare, innestare, imbottigliare il vino.
La Pasqua è l'incrocio tra luna e sole: è la prima domenica dopo il primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera.
La seconda valutazione riguarda il fatto che è la festa distintiva del Cristianesimo. Lo distingue dagli altri culti monoteisti: è la rinascita del Cristo che si manifesta in maniera inequivocabile come messia e non profeta. È la festa centrale del calendario liturgico ed è stata rafforzata nel tempo da tutta una serie di pratiche.
Le mie indagini sui rituali pasquali hanno evidenziato che sono rituali fortemente drammatizzati. Passione, morte e resurrezione di Cristo sono momenti teatralizzati. Nel Medio Evo la diffusione del Cristianesimo ha avuto un forte incentivo dall'utilizzo dei Misteri, ovvero le rappresentazioni sacre. Attraverso queste drammatizzazioni il Cristianesimo si è internazionalizzato, (pensiamo ad un Europa medievale plurilingue dove ci si capiva ben poco) diffondendo il latino come lingua ufficiale. Il teatro ha diffuso il Cristianesimo alla stregua dei predicatori.
I rituali della Settimana Santa nascono come una scelta della Chiesa di rappresentare la morte e la passione di Cristo in forma drammatica e quindi teatrale. Queste forme di rappresentazione, anche se nel tempo, soprattutto dal '500 in poi, sono andate scemando in seguito della loro messa al bando da parte della stessa Chiesa, sono rimaste vive nella cultura popolare. Nella cultura popolare in realtà troviamo forme di drammatizzazione diffuse e ancora vive e moltiplicate anche in altre occasioni del calendario. Pratiche del teatro religioso che, nel momento in cui sono state espulse, hanno trovato asilo in altri momenti – dimostrando in questo il forte radicamento - ad esempio nell'unico periodo di "franchigia" concesso, nel Carnevale ma anche nello stesso periodo di Natale di dove si moltiplicano le rappresentazione dei contrasti tra il bene e il male, angelo diavolo… Sono tutte rappresentazioni che derivano dal teatro religioso e si sono, a loro volta, sovrapposte a pratiche pagane precristiane. Queste pratiche erano molto diffuse e diventarono prerogativa di molti gruppi anche spontanei. Ogni paese faceva la propria rappresentazione. Quando la Chiesa ha posto i suoi divieti, tutto questo si è mantenuto con maggiore originalità nelle zone più periferiche e meno attaccabili dal potere istituzionale. All'interno di queste pratiche c'è una forte presenza del canto che deve essere analizzata in senso funzionale al rituale e in una veste per certi versi, teatrale. Diversamente che in altri momenti del calendario liturgico le pratiche più arcaiche della Settimana Santa sono prerogativa di cantori professionali o specialisti. Esiste un repertorio molto preciso, eseguito ogni anno e durante l'anno e un repertorio che, nelle tracce più arcaiche che sono state documentate, ha un livello di elaborazione molto alto.
Nella nostra regione esistono molte località con pratiche rituali arcaiche: quelle più facilmente riconoscibili sono le Vie Crucis dei venerdì di Claut e Erto. Anche le Valli del Natisone mantengono vive ritualità interessanti legate alla benedizione del fuoco il Sabato Santo, al canto del *Gloria* del Giovedì. Per ciò che riguarda le tipologie di canto, in regione non mi è capitato di riuscire a documentare tratti così arcaici come ad esempio in Sicilia, Sardegna, Liguria, Umbria, Basilicata, Gargano a Ischitella, San Marco in Lamis dove la ritualità e

teatralità sono ancora partecipati e la presenza e funzione ancora attiva delle Confraternite ha mantenuto un repertorio che da noi si è perso.

L'aspetto musicale si è codificato in una struttura rigida, nelle regioni del Centro e Sud Italia, grazie alla forte presenza delle Confraternite. Da noi questa istituzionalizzazione non c'è stata o almeno non in modo così riconoscibile. Tutta la questione legata al canto da noi è impostata diversamente: c'è la comunità che canta e ci sono i cantori di chiesa. Le maglie sono più larghe e la struttura è meno rigida. Possiamo dire che, più che essere andata perduta, questa struttura si è mantenuta ma con maggiore elasticità?

In realtà si è persa proprio. Le Confraternite c'erano e ci sono ancora sulla carta. In alcuni luoghi c'era un repertorio specializzato e delegato sicuramente ad un' organizzazione laica come la confraternita. In Sardegna, a Santo Losurgiu, Qugliara, Castel Sardo l'evento teatral-religioso della Settimana Santa è un evento pubblico segnato da una sequenza di canti precisa e a cantare sono i migliori cantori della cantoria che si espongono anche al giudizio pubblico. Anche se i testi sono gli stessi e sono quelli dei canti ufficiali, la prassi esecutiva è diversa e spesso condizionata dall'andamento del rito. Capita di sentire il *Miserere* di Cuglieri (OR) con brani che durano da 5 a 8 minuti quando altrove durano 2, 3 4 minuti. Non si capisce la lentezza e la dilatazione se non si assiste alla rappresentazione: Cuglieri è in collina e i cantori devono cantare mentre camminano in salita. L'esecuzione dei canti e la loro funzione va fortemente contestualizzata con il rituale e la pratica più estesa della rappresentazione.

La Settimana Santa con i suoi riti è teatrale e carica di pathos. La Pasqua, momento della festa, sembra essere meno sottolineato dal punto di vista musicale e rituale.

Se in altre occasioni durante l'anno, a Natale, feste patronali, – nell'ultimo anno ad esempio mi è capitato di riregistrare tutte le messe tradizionali di Marano, Natale, Primo dell'anno...) – c'è maggiore partecipazione della gente e una condivisione del canto che permette la sua moltiplicazione, a Pasqua la specializzazione, almeno dove il rito si è conservato nelle sue forme arcaiche, crea un divario fra cantori e assemblea. Il cantore ha una sua funzione specifica e l'assemblea ascolta. Il pubblico è

sostanzialmente passivo. Il canto è funzionale: se è nella logica della rappresentazione, lo si comprende meglio.

In altri luoghi che non siano il Friuli, dove c'è questa forte presenza di spettacolarizzazione rituale, l'attività propriamente corale, che spesso assorbe o sostituisce quelle che sono cadenze rituali generali risponde a questo o tace? I nostri cori cantano spesso ma nelle altre regioni, se non c'è una Confraternita i cori organizzati che ruolo hanno?

I membri delle Confraternite sono cantori e spesso sono le stesse persone che cantano nei cori e nel servizio liturgico. Credo sia lo stesso criterio di lettura che possiamo adottare anche per i nostri cori. I cantori specializzati sono quelli che cantano anche in altre occasioni e in diverse formazioni.

Vinaio (Lauco); Via Crucis del Venerdì Santo (anno 2011)

La peculiarità del periodo pasquale è proprio questa: canto specializzato e contestualizzato in un rituale rigido e rigoroso. I canti di questo tempo, dove li ho ho verificati, come in nessun'altra occasione del calendario liturgico annuale portano un netto distacco fra pubblico e cantore. È una chiave di lettura che rimanda all'aspetto propriamente teatrale e drammaturgico esemplare della ritualità di Pasqua che è tipica di una pratica arcaica, almeno medievale.

Per parlare della situazione friulana mi torna alla mente il fatto che nella tradizione del canto patriarchino – e quindi nelle cantorie di paese che utilizzavano questo repertorio di tradizione orale che non coincideva strettamente con quello gregoriano eseguito a più voci secondo la tradizione vocale orale – i riti della Settimana Santa e del Triduo pasquale erano molto importanti perché, pur non avendo spesso forme di teatralità visiva, avevano un grande impatto dal punto di vista sonoro.

Il rapporto tra ritualità e canto è strettissimo, il canto segna suggestioni ma è anche veicolo di messaggi pregnanti. Mi piace ricordare alcuni riti dove la suggestione dei momenti è data dal canto. Nelle Valli del Natisone ad esempio, la Domenica delle Palme quando si bussa per tre volte alla porta della chiesa dopo il canto del *Pueri haebreorum*; o l'entrata in chiesa al buio dopo la benedizione del fuoco il Sabato Santo, il momento dell'accensione delle prime candele con il fuoco benedetto è segnato fortemente dal canto che accompagna l'incedere nel buio del popolo che entra. Il canto segna il rapporto tra suono e luce che è estremamente coinvolgente. Se per certi versi il Natale è una festa di luce ed è molto partecipata, anche attraverso molto "rumore", il rapporto suono-canto-silenzio nella Settimana Santa è estremamente significativo e vincolante ed è una delle componenti più importanti per creare la suggestione e il sistema di attese.

Ultima considerazione anche nei confronti di quanto si canta a Natale di quanto suono c'è nel periodo natalizio. Per il periodo pasquale non è così. Cosa possiamo dire di questa minore incidenza sonora anche a

livello corale che si registra nella Quaresima, nella Settimana Santa e anche a Pasqua nonostante un repertorio liturgico molto ricco pensiamo soprattutto al repertorio polifonico.
Della minore incidenza del canto corale si parla dal punto di vista quantitativo e non certo qualitativo. La componente del canto è fondamentale. Ma deve essere rapportata con le funzioni che la Chiesa ha voluto dare a questo momento particolare dei cerimoniali. Ed è una funzione dove si sottolinea l'attesa, dove il silenzio si rapporta meglio con il canto e dove il silenzio stesso prende una parte importante dello spazio sonoro. Questo significa, a livello di lettura della suggestione collettiva, innescare meglio un clima di attesa per il momento più mesto che è il Venerdì di Passione ma soprattutto per la Domenica della Resurrezione. Nella Settimana Santa il canto ha una funzione quantitativamente ridotta, con minore partecipazione e minore massa sonora, i riti sono allungati, il sistema di attesa accentuato e il silenzio crea suggestione per quelle parti di canto che sono comunque eseguite. Il tempo sembra sospeso il Sabato Santo, le campane tacciono, l'uso degli strumenti musicali è proibito dalla liturgia. Da Pasqua in poi tutto diventa più "profano".

VOCE E CONSAPEVOLEZZA CORPOREA
seminari di preparazione al canto
edizione 2012

docenti:
Paolo Loss e **Bettina von Hacke**

28-29 aprile 2012
Il respiro e la voce

12-13 maggio 2012
Cantare con tutto il corpo

13-14 ottobre 2012
Voce e postura

LIGNANO SABBIADORO (UD)
Villaggio Ge.Tur.

ORARIO DELLE LEZIONI
per tutti i seminari

9.30-10.45 vocalità
11.00-12.30 metodo Feldenkrais

14.30-15.45 vocalità
16.00-17.30 metodo Feldenkrais

Per informazioni e adesioni contattare la Segreteria:
tel. 0434 875167 – fax 0434 877547
info@uscifvg.it

USCI Friuli Venezia Giulia

con il patrocinio e il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Feniarco

in collaborazione con
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS
Villaggio Ge.Tur.

I tre corsi non sono collegati inscindibilmente: per la struttura autonoma delle lezioni svolte, può frequentare un corso anche chi non ha frequentato gli altri.

PLAY TOGETHER

AL GIOVANNI DA UDINE DUE STRAORDINARI CONCERTI

In occasione della stagione musicale 2011-2012 si è realizzata una collaborazione fra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e l'USCI Friuli Venezia Giulia. La collaborazione prevedeva agevolazioni per i coristi dei cori associati all'USCI in occasione dei due concerti di maggior interesse dal punto di vista della musica corale. La presenza di compagini corali in un cartellone musicale di un Teatro, è sicuramente un punto caratterizzante della politica culturale del Teatro in un territorio. A conferma della validità delle scelte artistiche, il pubblico era composto per buona parte da giovani e giovanissimi.
La presenza a Udine di Gerhard Schmidt-Gaden, direttore dei Tölzer Knabenchor e dei King's singers è stata ghiotta occasione per delle brevi interviste che sono state realizzate grazie alla disponibilità degli artisti e del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Le interviste sono state realizzate da teatroescuola dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e pubblicate su www.blogteatroescuola.it. Quello che segue è un estratto, per la pubblicazione del quale ringraziamo l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

Lo scorso 28 novembre il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ha offerto in cartellone uno spettacolo straordinario, ospitando i cantori del Tölzer Knabenchor, uno dei cori di bambini e ragazzi più famosi al mondo che è da oltre 50 anni sulle più importanti scene internazionali e si cimenta in un repertorio impressionante per vastità e difficoltà.
A Udine il programma prevedeva l'esecuzione dei *Mottetti* di Johann Sebastian Bach. Molte le domande che ci sono venute in mente. Perché scegliere proprio i bambini per un compito così difficile? E come reagiscono a una proposta musicale di questo tipo? Cosa colgono della struttura musicale e cosa

I Tölzer Knabenchor

dei testi sacri che cantano? E come si relazionano tra loro e al direttore quando studiano?
È stato Gerhard Schmidt-Gaden, il direttore che ha creato, cresciuto e fatto evolvere il coro negli ultimi cinquant'anni (nel 1956 appena diciannovenne ha iniziato questa avventura in Baviera e tutt'ora la gestisce con lo stesso entusiasmo e la stessa fantasia) a rispondere alle nostre domande. Come spesso capita in queste occasioni, a fronte di tantissimi interrogativi che avevamo in mente, il maestro è stato disarmante e ci ha fatto comprendere come molta parte delle nostre aspettative nei confronti di questo tipo di operazioni siano congetture e sovrastrutture inutili.
"Perché proprio Bach e proprio queste pagine da proporre ai giovani cantori?", gli abbiamo chiesto. Ci ha guardato quasi stupito. "I *Mottetti* sono scritti per le voci bianche. Non si possono immaginare diversamente. Io non sono capace di ascoltarli se non dai cori di voci bianche e i bambini li cantano con naturalezza, perché Bach scrive tutto quello che serve". Ecco: se noi grandi pensiamo a Bach come l'apoteosi del "calcolo" musicale, i bambini ne traggono soprattutto la geometricità, i dialoghi lineari, la spontaneità del contrappunto.
Non si è posto proprio il problema, il maesto Gerard: è ovvio che siano i bambini a cantare Bach (e lo stesso vale per altri numerosissime partiture altrettanto complesse, eppure così facili da accogliere per i più piccoli che comunque ce le restituiscono con la loro tipica, intelligentissima schiettezza). Certo, poi il maestro ci ha spiegato il metodo di studio, ci ha raccontato chi sono i bambini, quale sia la loro attitudine al linguaggio musicale, quale sia la preparazione scolastica.
Un progetto di una serietà e professionalità indiscutibili, che sottende perizia, impegno, sacrifici. Eppure questo nulla toglie alla serena disponibilità dei bambini, né al sorriso ammirato con il quale il pubblico li accoglie mentre cantano.
Abbiamo ascoltato e visto il concerto. Sono dei bambini nel senso più completo della parola, quelli che abbiamo apprezzato. Non hanno nulla di innaturale o forzato.
Si muovono e hanno le espressioni stupite di tutti i bambini, eppure cantano ad altissimi livelli alcune tra le musiche più complesse al mondo. Non c'è sussiego o tensione, per fortuna, sul palcoscenico. Ma c'è il significato profondo di quello che sta succedendo.
Ci sono i testi dei Salmi evidenziati nei momenti giusti, ci sono le voci scandite proprio come le voleva Bach, ci sono le emozioni di una musica eseguita in modo

Nel foyer del "Giovanni Da Udine"

superbo e resa ancora più perfetta dalle "imperfezioni" (e lo diciamo per il loro effetto positivo) del canto infantile. In Germania, ci spiega Gherard, il pubblico più frequente è fatto esso stesso da ragazzi, e difficilmente un concerto come quello che Udine ha inserito nella programmazione musicale della sera si trova in contesti simili a questo. Scuole, campus, accademie musicali, concerti per i ragazzi: questo il target abituale dei Tölzer in Europa. Perché i bambini ascoltano, cantano e capiscono Bach (e come lui molta altra letteratura musicale) per quello che è, e che vuole comunicare nella musica.

Eccoci di nuovo a un'intervista, e soprattutto a un'esperienza esaltante, per il livello assoluto e per le implicazioni che – pensiamo – abbia lasciato a chi crede veramente che fare arte significhi prima di tutto comunicare qualcosa, lasciare una traccia, un pensiero.
I King's Singers sono sei uomini, tra i 23 e i 55 anni, molto inglesi, tanto ironici quanto assolutamente professionali. Cantano a cappella con compattezza, precisione del suono e dell'emissione, calibro perfetto delle scelte musicali, sintonia di gesti sonori, fisici, interpretativi.
E proprio questa "coralità" ci ha portato a interpellarli su come interpretino il loro stesso messaggio, su come si accostino al pubblico. Oltre alle risposte, che riportiamo qui di seguito, ci ha stupito la loro disponibilità, il loro entusiasmo, la loro grandissima umiltà. A fronte di ritmi di vita massacranti, della fatica di uno spettacolo di grandissima concentrazione, di file di persone entusiaste che li inchiodano al foyer fino alla mezzanotte, le risposte alle nostre domande sono arrivate, puntuali, precise ed esaurienti.
Il "titolo" che abbiamo voluto dare a quest'incontro è "Play together", insistendo sul duplice significato del verbo inglese e sulla percezione chiarissima che sono prima di tutto la creatività del gioco reciproco tra artisti, e la gioia di interagire con il pubblico che danno linfa al gruppo, più che mille registrazioni in studio. Tanto che nel CD live di musica sacra di prossima registrazione negli USA hanno invitato il loro pubblico ad assistere.
David Hurley, il controtenore del gruppo si è preso cura di noi e ha risposto alle nostre domande.

Voi sostenete che è necessario cantare per il pubblico e non per un direttore o per altre figure.

Quando siete in concerto, quanto conta la reazione che percepite dal pubblico?
I King's Singer sono particolarmente felici quando cantano dal vivo. Ci piace registrare, e siamo contenti che i nostri CD e DVD possano essere disponibili per il pubblico, ma "live is best"! L'energia di cui ci facciamo forti quando il pubblico anticipa i nostri pezzi con i suoi "commenti" è molto stimolante. Generalmente cerchiamo di non cambiare programma, ma possiamo occasionalmente proporre degli aggiustamenti se ci rendiamo conto che potrebbero funzionare meglio. Qualche volta modifichiamo le proposte "close harmony" [gli arrangiamenti armonizzati con note molto vicine, più sofisticati e meno immediati all'ascolto, ndr] se abbiamo modo di valutare il pubblico: quando, per esempio, ci sono molti ragazzi preferiamo dedicare loro qualche brano ad hoc.

Ogni espressione performativa diventa un racconto, una storia. Qualcuno racconta e qualcuno ascolta e coglie la storia. Nella vostra storia ci sono già esperienze di racconto (ci vengono in mente le trasmissioni della BBC sulla storia del madrigale). In un concerto cosa raccontate e cosa volete raccontare?
I racconti che vogliamo portare nei nostri spettacoli hanno a che fare con il canto: vogliamo raccontare quanto cantare sia vario e divertente. Qualcuno dei nostri programmi è tematico, ma solitamente la principale caratteristica delle nostre performance è proprio la varietà, di stili, espressioni, tempi.

Avete iniziato lo studio della musica e del canto da piccoli? E in che modo i vostri educatori vi hanno condotto sulla strada del canto di gruppo?
La maggior parte di noi ha cantato, da ragazzo, nei cori di chiese e cattedrali, e qualche volta nei cori delle scuole. Quello dei cori è un percorso musicale educativo straordinario.
Per quanto mi riguarda non c'è nulla di più gratificante che cantare in gruppo e noi abbiamo bisogno di cantanti che siano votati a questo e non proiettati al solismo.
La nostra esperienza nei cori delle cattedrali ha influenzato tutti nell'amore verso il repertorio sacro.
Sicuramente l'introduzione dei programmi profani è meravigliosa, ma (personalmente) quello che amo di più è proprio il repertorio sacro.

Lo studio dei programmi per i singoli concerti è per voi un lavoro molto preciso: siete molto attenti alle altre proposte artistiche del cartellone che vi ospita, agli artisti che vi precedono e vi seguono, al tipo di contesto fisico (sala, teatro, chiesa). Vi è mai capitato di cantare per un pubblico di soli bambini?
Certo, abbiamo tenuto concerti per i ragazzi. Molti anni fa, ricordo di un concerto per un gruppo di adolescenti in Sicilia. Prima della performance sembravano decisamente preoccupati, ma erano davvero aperti ad ascoltare qualsiasi tipo di musica.
Penso che ci siamo guadagnati la loro attenzione grazie alla scelta del primo brano, *Vecchie letrose*, con il suo testo leggermente oltraggioso…
Dopo questo "via", i ragazzi sono stati grandi!
Generalmente il pubblico dei ragazzi è più aperto, disponibile a tutto e sembra amare proprio la varietà.
La musica "seria" (quella che si tende a chiamare "colta") va proposta a piccole dosi, ma percepire che un gruppo di bambini o giovanissimi sta seguendo con attenzione la tua performance è esaltante.
Loro non sono affatto beneducati se non gli piace quello che fai, e questo è così onesto!

DIETRO LE QUINTE DI GRANDI RISULTATI

LA CORALITÀ IN SLOVENIA NELLA LENTE DEL FONDO PUBBLICO NAZIONALE PER LE ATTIVITÀ AMATORIALI. INTERVISTA CON LA RESPONSABILE NAZIONALE PER IL SETTORE CORALE MIHELA JAGODIČ

Rossana Paliaga

La Slovenia è l'esempio emblematico di un modo di intendere e coltivare la coralità su basi solide, con metodi efficaci e obiettivi ambiziosi. Lo testimoniano l'attenzione alla ricca tradizione corale e al patrimonio nazionale, un sistema scolastico che la supporta, l'ampia diffusione e la competenza di chi è attivo nel settore, non da ultimo i molti, prestigiosi traguardi dei cori sloveni alle competizioni internazionali. Alle spalle dei risultati evidenti c'è una cultura ma soprattutto un'organizzazione sistematica nel porre e consolidare le basi di questi alti standard, dall'istruzione nella scuola dell'obbligo fino al fondamentale ruolo di sostegno, promozione e consulenza svolto dal Fondo pubblico della Repubblica di Slovenia per le attività amatoriali (Javni Sklad Republike Slovenije za kulturne dejavnosti). L'intervista con la responsabile nazionale per il settore corale Mihela Jagodič ci permette di scoprire il funzionamento di questa importante istituzione e quindi il backstage di successi riconosciuti a livello internazionale:

Il Fondo pubblico è un'istituzione statale che il Ministero della cultura finanzia senza annoverare tra i suoi organi. La sua missione è occuparsi dello sviluppo diffuso ed equilibrato della cultura amatoriale sull'intero territorio nazionale. Prima di adottare questo sistema le unioni regionali dei circoli culturali sviluppavano nel proprio ambito principalmente l'attività più popolare in quella determinata zona: teatro, coralità, folclore. In questo contesto film, danza e attività multimediali sono sempre stati in minoranza e anche per questo motivo è stata fondata un'istituzione operante a livello nazionale che si fonda su una rete di 59 dipartimenti dislocati sul territorio e ognuno si occupa dell'intero ventaglio di attività da noi considerate: coralità,

I Carmina Slovenica

Mihela Jagodič

bande ovvero musica strumentale, letteratura, arti figurative, danza contemporanea, teatro di prosa e teatro di animazione, multimedia, canto e danza di tradizione popolare. Tutti i circoli culturali in Slovenia non sono quindi soci di unioni territoriali, ma sono seguiti direttamente da un'istituzione statale. Da un lato si tratta di un sistema interessante e ben organizzato, dall'altra forse provoca un atteggiamento più passivo delle comunità di riferimento nel sostenere la cultura amatoriale: molti semplicemente si mettono in attesa di quanto potremmo fare per loro, invece di collaborare con iniziative e idee proprie.

In quale misura la coralità è presente in questo sistema?
In campo artistico contiamo 4500 associazioni con circa 100.000 membri attivi, ovvero il 5% della popolazione; di queste circa 1800 si occupano di musica e sono per la maggior parte impegnate nella coralità. In questo ambito abbiamo ulteriori suddivisioni per tipo di organico e genere: 1.100 cori di adulti, circa 800 cori di voci bianche e giovanili, un numero equivalente di cori parrocchiali di adulti e circa 400 cori parrocchiali di bambini e giovani.

Con quali fondi viene sostenuta la loro attività?
Si tratta per il 75% di fondi elargiti direttamente dallo stato, il resto viene invece coperto dalle amministrazioni comunali, principalmente attraverso la vendita di biglietti.
Gli sponsor praticamente non esistono perché nessuno ritiene che un Fondo pubblico possa avere bisogno di ulteriore supporto.

Quali sono i vostri obiettivi fondamentali?
Il Fondo realizza una serie di programmi obbligatori che vengono ogni anno valutati dal Ministero della cultura. Si tratta di manifestazioni culturali e di corsi di perfezionamento, distribuiti su un sistema piramidale. Ognuno dei dipartimenti locali deve organizzare per ogni settore di attività una rassegna annuale alla quale prendono parte tutte le associazioni operanti su quel determinato territorio. Commissioni specializzate di operatori culturali di chiara fama selezionano alcuni gruppi di eccellenza a livello regionale per stimolarli ad affrontare un confronto simile a livello nazionale ed internazionale. Questo accade a tutti i livelli per poter sostenere lo sviluppo di ogni settore e ottenere un quadro molto fedele della

situazione nazionale, in modo da poter orientare le nostre linee di intervento, soprattutto a livello di istruzione, avendo una chiara immagine dei deficit e di come affrontarli.

Di quali manifestazioni corali siete promotori diretti?
In campo corale abbiamo manifestazioni regionali per adulti e bambini. Oltre alle competizioni biennali, abbiamo due importanti rassegne. Ai più piccoli è dedicato il festival "Attacca" che si svolge secondo il modello del Songbridge, dove ognuno dei partecipanti presenta il proprio repertorio specifico e partecipa a momenti di canto comune. I programmi considerano la musica scritta dopo il 1950, con la possibilità di fare uso delle nuove tendenze come la stage performance, l'utilizzo di luci o coreografie in modo da riflettere lo stile della Choregie sviluppato da Karmina Šilec, promotrice di questo festival. Gli adulti hanno invece l'alternanza delle rassegne biennali Sozvočenja una sorta di Corovivo con programmi a tema e delle rassegne che evidenziano le eccellenze all'interno delle sei regioni. A livello nazionale i bambini hanno il concorso di Zagorje ob Savi, gli adulti invece il concorso biennale Naša pesem e la rassegna di gruppi vocali a Radovljica, inoltre il già decennale festival dedicato a vocal-pop e jazz a Žalec. Un caso a parte è costituito dal raduno non competitivo di cori a Šentvid.
Anche in campo internazionale esiste la suddivisione tra cori di bambini che possono partecipare allo storico festival di Celje, dedicato fin dal dopoguerra al canto giovanile, e cori di adulti, ai quali si rivolge dal 1992 il concorso di Maribor.
Ai fini del buon funzionamento di questa struttura piramidale è fondamentale il nostro ruolo nelle scelte dei programmi. Quando i cori decidono di partecipare alle nostre manifestazioni scelgono infatti di accordarsi con il nostro compito di promuovere l'esecuzione di brani di autori sloveni, orientamento che si riflette anche nei regolamenti dei concorsi da noi promossi.
Si tratta di una politica che ha già dato ottimi risultati, confermati anche dall'aumento esponenziale di nuove composizioni corali.

Probabilmente non occorre insistere molto, dato che l'attenzione per il repertorio nazionale è piuttosto peculiare per i cori sloveni.
Coristi e direttori di gruppi amatoriali si rendono conto che affrontare questo tipo di repertorio facilita le cose perché comprendono e interpretano meglio brani a loro vicini per lingua, melos e stile.

Come si è sviluppato negli ultimi anni il concorso di Maribor e cosa ha significato l'ingresso nel circuito del Grand Prix Europeo?
Nei primi anni del concorso siamo passati attraverso diverse fasi, caratterizzate da cambiamenti nei propositi e nell'impianto della manifestazione.
Dopo aver consolidato un sistema che a nostro parere funzionava bene è nata l'idea di entrare a far parte dell'unione del GPE, un processo durato sei anni nei quali ci siamo conosciuti e studiati a vicenda; fortunatamente il nostro concorso era già conforme alle richieste e agli standard previsti.
Del circuito siamo entrati a far parte nel 2008 e questo ingresso ha senza dubbio contribuito a una maggiore riconoscibilità, invogliando a partecipare anche gruppi che prima non avrebbero mai pensato a Maribor. Il nostro primo Grand Prix era previsto per l'anno 2013, ma l'Unione ha accolto la nostra richiesta di anticiparlo al 2012 in occasione della concomitanza della manifestazione Maribor Capitale europea della cultura.
L'inserimento del concorso in questo contesto ci permetterà alcune agevolazioni economiche, inoltre i cori partecipanti avranno a disposizione diverse manifestazioni culturali aggiuntive. La finale si svolgerà domenica 22 aprile.

Come siete inseriti negli ulteriori circuiti internazionali della coralità?
Il Fondo collabora con organizzazioni di primaria importanza quali la federazione mondiale IFCM ed Europa Cantat. Nel 1995 abbiamo organizzato a Ljubljana il Simposio europeo della coralità, manifestazione di grande successo che molti ricordano ancora con piacere. A Bled si è riunito il direttivo di Europa Cantat e tre anni fa abbiamo ospitato il concorso internazionale per giovani direttori e le settimane estive di studio di Europa Cantat. Negli anni abbiamo sviluppato anche le collaborazioni con il già citato Grand Prix europeo e siamo entrati nel Choral Festival Network, che permette uno scambio maggiore tra i soci e collega festival dagli alti standard.

La coralità slovena ha acquisito negli ultimi anni un ruolo di primo piano e gode di grandissima stima. Quali sono dal vostro punto di vista i maggiori traguardi e le caratteristiche peculiari dei vostri cori "da esportazione"?
Noi sloveni troviamo difetti ovunque, infatti consideriamo i nostri successi ma li paragoniamo a quelli di cori svedesi o estoni e ci troviamo quindi sempre in difetto. Personalmente sono convinta che ogni paese abbia alcuni splendidi prodotti da

Il coro Virile Val

esportazione che gettano ottima luce sull'intera nazione, ma che tutto il panorama alle loro spalle possa non essere così brillante. Nonostante questa diffusa sottovalutazione, ritengo, sulla base di dati concreti, che la coralità slovena goda di ottima salute, che sia sostenuta da molti giovani e da sane ambizioni. A livello mondiale emergono i Carmina Slovenica, famosi per spettacoli di grandissima coerenza tematica, curati nelle regie e studiati con grande cognizione. Poi abbiamo cori che non si esprimono con il supporto del linguaggio teatrale, ma si sono affermati per ottimi piazzamenti nei concorsi della rete del GPE. Il coro accademico APZ Tone Tomšič è l'unico, assieme ai Philippine Madrigal Singers, ad avere conquistato due primi premi sotto la direzione di Urša Lah e di Stojan Kuret. Quest'ultimo detiene invece il primato come unico direttore premiato due volte con due gruppi diversi, dei quali uno maschile, il VAL, caso unico finora nella storia del concorso. Il coro AVE, il Saleški akademski pevski zbor e il coro accademico dell'Università del Litorale sono stati finalisti. Secondo la ricerca condotta da Christian Ballandras per il ministero francese della cultura e basato sull'analisi di cinquanta concorsi di prima qualità, la Slovenia è in rapporto al numero di abitanti il paese di maggior successo in ambito competitivo. Non siamo tuttavia così riconoscibili come svedesi ed estoni perché finora non abbiamo avuto figure del calibro di Veljo Tormis, Eric Ericsson o Tonu Kaljuste, capaci di diventare un modello per il tipo di suono, le interpretazioni e la promozione di autori nazionali. Tuttavia ci sottovalutiamo, non

siamo abbastanza orgogliosi dei nostri successi e non sappiamo promuoverci nella maniera giusta. Possiamo vantare cori consapevoli delle proprie capacità perché nel nostro paese vengono valutati nelle competizioni nazionali secondo gli standard più severi dei concorsi internazionali. Questo significa che hanno un quadro molto chiaro di quello che possono aspettarsi dalla partecipazione a manifestazioni all'estero. Ovviamente molti si lamentano perché ottengono risultati migliori all'estero rispetto alle difficoltà incontrate nel proprio paese, i cori migliori sono invece grati dell'informazione ricevuta in patria, conoscono il proprio valore reale e scelgono correttamente i concorsi ai quali partecipare.

Quali sono i vostri dati sulla diffusione dell'attività corale in Slovenia?

In proporzione, rispetto ai membri di tutte le associazioni culturali, i coristi sono i più numerosi, quasi il 3% dell'intera popolazione.

È la conseguenza di un sistema didattico che prevede il canto monodico e polifonico all'interno dei programmi scolastici, nella misura di 2 ore settimanali per i cori di voci bianche e di 4 ore per i cori giovanili. Con le ultime modifiche al sistema scolastico nazionale sono state introdotte però molte materie facoltative, seguite in forma individuale e questo impedisce di organizzare le esercitazioni corali in modo da rispettare la caratteristica di attività di gruppo. Sulla carta abbiamo un sistema che l'Europa ci invidia, alla prova dei fatti però gli insegnanti hanno ogni volta a disposizione coristi diversi, che hanno tempo in quella determinata fascia oraria. Il lavoro di gruppo deve però basarsi su un legame tra i coristi, sul loro suono specifico. Una qualsiasi squadra di sportivi troverebbe un simile concetto inaccettabile ed essendo convinti che i risultati finora ottenuti dipendano in buona parte da queste basi, siamo piuttosto preoccupati a riguardo.

La coralità fa parte della vita di ogni sloveno fin dai banchi di scuola, ma lo stesso vale anche per il successivo perfezionamento?

Le necessità dei direttori di coro sono cambiate. Un tempo avevano grande successo seminari brevi di uno-due giorni, dove numerosi direttori preparavano un programma con un coro laboratorio e arricchivano così il loro repertorio. Oggi abbiamo invece un accesso facilitato a archivi musicali e il problema del programma non si pone, ma il perfezionamento rimane necessario per evolversi al di là dei propri interessi e idee sulla direzione. Negli ultimi anni abbiamo proposto tre tipi di perfezionamento a lungo termine. Il primo è costituito dalle basi della direzione a due livelli di 40 ore ciascuno per chi fino a quel momento ha lavorato da autodidatta o senza una vera e propria preparazione specifica. L'iniziativa ha avuto grande successo fin dalla prima edizione e ora non la organizziamo più a livello nazionale, ma scegliendo di volta in volta una o due regioni. Il secondo tipo di corso è rivolto all'istruzione vocale, rispondendo alla diffusa incapacità dei direttori di diagnosticare e risolvere i problemi vocali dei loro coristi. A questi ultimi è dedicato il terzo corso, composto da 80 ore di solfeggio, distribuite su due livelli. Il problema principale di molti coristi è infatti l'analfabetismo musicale, ma attualmente non sono molti quelli che decidono di pagare per poter imparare quanto si aspettano soltanto dal proprio direttore. Ogni coro potrebbe però ampliare in maniera esponenziale il proprio repertorio, se avesse a disposizione più coristi dalla buona preparazione musicale.

Il Fondo si occupa anche di editoria.

L'editoria è fondamentale fin dalla fondazione, soprattutto con la commissione e pubblicazione di opere nuove. "Naši zbori" è la

nostra rivista più longeva e abbiamo notato che i coristi la ricercano in primo luogo per le note di nuove composizioni, piuttosto che per le rubriche, le interviste e le recensioni. I tempi stanno inoltre cambiando: con due, tre uscite l'anno non si può essere attuali, per questo stiamo riflettendo sulla pubblicazione on-line, anche se riteniamo che la versione stampata debba sopravvivere come documento tangibile.

Avete anche un archivio?
Abbiamo una libreria munita di sintetizzatore e tutto il necessario per ascoltare musica. Conserviamo materiale musicale, ma non possiamo darlo in prestito perché spesso si tratta di copie uniche. Abbiamo impiegato parecchio tempo per far abituare la gente a questo servizio, solitamente coristi e direttori seguono la via più breve, contando su prestiti ai concerti.

Quale è il lato più piacevole e quello più spinoso di questo lavoro?
Amo il fatto che si tratti di un lavoro molto creativo. Devo infatti realizzare concretamente i progetti che elaboro. Vedo nascita e sviluppo di ogni mia iniziativa e posso dare le giuste coordinate a collaboratori ed esperti che mi aiutano. Non potrei nemmeno immaginare di avere a che fare soltanto con progetti, finanze e burocrazia. I limiti alla mia fantasia vengono ovviamente posti da disponibilità economica, spazi, collaboratori, tempo a disposizione. Il lato negativo è la natura di questo tipo di impiego, paragonabile a uno sport adrenalinico per la necessità di armonizzare opinioni differenti e per le continue scadenze da rispettare.

Rimane ancora tempo per cantare?
Il desiderio c'è, ma è attualmente irrealizzabile. Prima di lavorare al Fondo sono stata corista del coro APZ e il momento più difficile per me è stato vedere il mio coro partecipare al concorso di Maribor. La mia tensione da spettatrice esterna è stata sicuramente maggiore di quella dei coristi.

Note di Conversazione

incontri & dibattiti sulla musica corale

Venerdì 13 aprile 2012 ore 18
SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
Teatro G.G. Arrigoni

Presentazione del volume

Anìn anìn a nolis
Ninne nanne, filastrocche e rime infantili della tradizione orale friulana

a cura di Andrea Venturini

con la partecipazione del Coro di voci bianche **Artemìa** di Torviscosa (Ud)

in collaborazione con la **Società Filologica Friulana**

Ingresso libero

COSTRUIAMO UNA CITTÀ

PROGETTO TRASPARENZE 2011-2012

Cristian Cosolo

"Trasparenze" è un progetto che ormai da cinque anni costituisce un'occasione di approfondimento per maestri e cantori del territorio goriziano e non solo.
L'obiettivo fin dall'inizio è stato quello di riscoprire e mettere in risalto autori, epoche musicali, generi della grande letteratura corale allo scopo di fornire strumenti di lavoro e spunti operativi utili alla crescita delle formazioni corali del territorio.
La prima edizione è stato dedicata interamente a Giovanni Pierluigi da Palestrina; la seconda edizione alla coralità centroeuropea fra tradizione e attualità. La terza è stata invece un omaggio alla compositrice e pittrice goriziana Cecilia Seghizzi Campolieti, in occasione del suo centesimo compleanno.
Nel 2010, con il progetto "Silent Night- canti della tradizione natalizia anglossassone", l'attenzione è stata rivolta ai giovani, coinvolgendo una settantina di cantori nell'esecuzione di un repertorio natalizio appositamente elaborato dal maestro Jonathan Rathbone.
Il progetto di quest'anno vuole continuare ad essere un' occasione di crescita per quanti costituiscono il futuro della coralità: dopo la coralità giovanile i protagonisti saranno infatti i cori di voci bianche, riuniti nella realizzazione dell'operina per bambini *Wir bauen eine Stadt* (Costruiamo una città) scritta dal compositore tedesco Paul Hindemith su testo originale di Robert Seitz.
L'operina è un percorso musicale e culturale attraverso il quale viene esplicitata la capacità di realizzare una comunità aperta e composita.
Fu rappresentata per la prima volta a Berlino, nella Kinder Berliner Schulen, 21 giugno 1930.
La traduzione italiana, l'adattamento e la strumentazione sono stati curati, nel 1989, da Silvano Perlini.
Il testo originale è stato integrato per questa occasione con alcuni brani relativi sia alle culture presenti storicamente sul nostro territorio (italiana, friulana, bisiaca,

slovena, tedesca) sia alle culture delle nuove comunità che si stanno ora inserendo.
Al progetto hanno aderito sette cori della provincia di Gorizia, per un totale di oltre cento bambini dai sette ai quattordici anni: il Gruppo corale e strumentale La Foiarola diretto da Lucia Vinzi, la Schola Cantorum S. Ambrogio di Monfalcone diretta da Federica Babich, il Coro di voci bianche Le Note Allegre di Ronchi dei Legionari diretto da Marta Furlan, il Coro Le cicale della scuola primaria di Turriaco diretto da Marta Furlan, il Coro dell'I.C. Dante Alighieri di Staranzano diretto da Annalisa Miniussi, il Coro di voci bianche dell'Associazione Audite Nova di Staranzano diretto da Gianna Visintin, il Coro della Scuola di musica di Farra d'Isonzo diretto da Chiara Spessot.

Per la parte strumentale si è avviata una collaborazione con la Scuola di musica di Farra d'Isonzo per coinvolgere nell'esecuzione anche alcuni giovani strumentisti.
Il 26 e 27 novembre è partito il progetto con un seminario per i direttori, durante il quale sono state affrontate questioni di ordine musicologico, culturale e stilistico. L'incontro è stato condotto dal maestro Luigi Leo, scelto per la competenza e la specifica preparazione nell'ambito delle voci bianche.
La preparazione dei bambini continuerà all'interno dei cori secondo le indicazioni del maestro Leo. Lo studio del repertorio sarà finalizzato alla realizzazione di due concerti che si terranno il 21 e 22 aprile 2012; una parte del progetto verrà presentata durante la serata di gala di Primavera di voci organizzato dall'USCI del Friuli Venezia Giulia, a cui prenderanno parte cori di voci bianche provenienti da tutta la regione.

Noi costruiamo una città

Teatro Comunale di Cormons
sabato 21 aprile ore 17.30

Teatro Comunale di Monfalcone
domenica 22 ore 17.30

Cori di voci bianche dell'USCI GORIZIA

orchestra della Scuola di Musica di Farra d'Isonzo

direttore Luigi Leo

CINQUE CORI DIETRO UNA COMETA

LA MUSICA SACRA DI FELIX MENDELSSOHN

Cinque cori dell'USCI Friuli Venezia Giulia (Gruppo Vocale Città di San Vito San Vito al Tagliamento, Coro femminile L. Perosi di Bagnarola Sesto al Reghena, Coro Glemonensis Gemona del Friuli, Corale Zoltan Kodály Passons di Pasian di Prato, Coro della Fondazione di Santa Cecilia Portogruaro insieme all'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone con elementi dell'Orchestra giovanile G.G. Arrigoni) si sono dati appuntamento, il 23 dicembre nel Duomo di San Vito al Tagliamento e il 26 dicembre nel Duomo di Gemona del Friuli, per augurarsi e augurare Buon Natale seguendo una stella di prim'ordine nel firmamento musicale del primo Ottocento: Felix Mendelssohn Bartholdy. L'augurio *Felix Navidad*, *nel segno di Felix Mendelssohn*, si è tramutato in musica prorompente: il *Concerto in mi minore op. 64* per violino e orchestra con la giovane e promettente violinista Laura Bortolotto, l'inno *Hör mein bitte* per coro, orchestra con il soprano solista Liliana Moro, e il quasi dimenticato, ma superbo, *Lauda Sion* per soli, coro e orchestra. I tre direttori, che con la loro passione per questo musicista hanno sostenuto e guidato i loro gruppi corali, sono Davide Pitis, Roberto Frisano e Gioachino Perisan. L'iniziativa si è svolta sotto l'egida dell'USCI regionale inserita nel progetto Nativitas.

Felix Mendelssohn a venti anni ebbe il grande merito di scoprire la musica del grande Johann Sebastian Bach, rimasta per quasi un secolo nell'oblio, facendo conoscere al grande pubblico la dimenticata *Passione secondo Matteo* e dando così inizio al moderno culto del Kantor di Lipsia. Nel programma della serata di San Vito al Tagliamento e Gemona del Friuli, si è inserito il popolarissimo *Concerto in mi minore op.64* per violino e orchestra. Questo concerto racchiude tutta la ricchezza delle invenzioni dello spirito classico con le raffinatezze melodiche e armoniche, senza cedimenti a possibili stravaganze romantiche; è sempre vivo come quando lo compose Mendelssohn tre anni prima di morire. È insuperabile per il felice connubio di nobile virtuosismo e contenuto poetico: l'uno incatena

l'esecutore, l'altro il pubblico. La bravura della violinista Laura Bortolotto è stata proprio nel non lasciarsi prendere la mano da un virtuosismo fine a se stesso trascurando l'afflato poetico-lirico. Questo concerto, amato dal pubblico, è entrato di prepotenza nel repertorio dei grandi teatri e costituisce un passaggio obbligato per i violinisti.
Di Mendelssohn il repertorio meno proposto è quello sacro: le cantate, i salmi e i mottetti di carattere liturgico; questa vasta produzione è la testimonianza diretta della sua sentita fede cristiana (pur provenendo da una nobile famiglia ebrea si era convertito al cristianesimo con la sua famiglia). Ha musicato gran parte dei salmi sia accompagnati con la grande orchestra (salmo 115, 42, 95, 114) che per coro a cappella (salmo 2, 43, 22, 110). Questa musica, ricca di inventiva e di contrastanti colori vocali, è rimasta in gran parte nell'oblio (strano a dirsi – la storia si ripete! - stessa sorte riservata alla musica di Johann Sebastian Bach). Forse l'odio antisemita della metà del secolo scorso, la complessità oggettiva di queste opere con grande organico strumentale, forse il concetto di una religiosità troppo soggettiva e romantica che poco si sposa con le rigide norme liturgiche (protestanti o cattoliche), non hanno permesso che queste composizioni avessero il loro giusto riconoscimento. Una ventina di anni fa, la regione del Friuli Venezia Giulia, ha visto una ripresa delle sue opere corali. Ricordiamo con stima e riconoscenza la figura del compianto maestro Piergiorgio Righele di Vicenza per averci aperto gli occhi, nei corsi di aggiornamento dell'USCI di Pordenone, su questa splendida musica.
L'Inno *Hör mein bitte* per coro e orchestra è diviso essenzialmente in due parti con un recitativo del soprano solista che fa da collegamento tra due momenti dal carattere diverso: imperioso il primo, dolce e incalzante il secondo. Mendelssohn l'ha composto nel 1844 per la Chiesa anglicana con l'accompagnamento dell'organo.
Ma l'opera che ha sofferto del maggior ingiustificato abbandono è la cantata sulla sequenza *Lauda Sion. Della liturgia cattolica.* Mendelssohn struttura le dodici strofe del testo di San Tommaso d'Aquino in otto sezioni diverse per schema e atmosfera.
Rudolf Werner osserva, con fine intendimento per l'opera, che "anche nella scelta dei mezzi sonori (cori, parti di soprano solista, quartetti solistici) domina una ricca graduazione, in modo da evitare il pericolo di cadere nella monotonia che la forma secca ma anche il contenuto severamente dogmatico possono indurre".
In quest'opera Mendelssohn ha completamente abbandonato i modelli preferiti, Bach e Handel, per collegarsi all'alto Barocco italiano, a Caldara, Pergolesi, Jommelli: agli unisoni del coro in stile severamente

liturgico si accoppiano quartetti affascinanti, la musica si avvicina alla linea melodica del Barocco italiano, in alcuni punti preannuncia addirittura il cromatismo del Verdi maturo (che molto ha imparato da Mendelssohn). La più affine è, forse la musica sacra di Cherubini; ma questa di Mendelssohn, che per splendore armonico e bellezza di suono supera tutte le sue altre composizioni liturgiche, è molto più ricca di contrasti e di invenzioni. L'accoglienza del pubblico, straripante in tutte e due le serate, prima nel Duomo di San Vito al Tagliamento (dove c'è un monsignore – Don Nicola Biancat – grande estimatore di Mendelssohn e della coralità) e poi nel Duomo di Gemona del Friuli, dove la gente ha preso d'assalto anche gli altari pur di essere presente all'evento, è la conferma schiacciante che la musica unisce. Unisce le persone, se i programmi sono ben preparati, e poi unisce i cori. Il lavoro preparatorio è notevole, prove in luoghi distanti, viaggi continui, lavoro musicale sull'impostazione vocale per limare le differenze tra i cori, sull'interpretazione responsabilizzata e partecipata tra i vari direttori. I coristi si sono sentiti a loro agio nel lavoro corale, anche se provenienti da ambienti e professioni diverse. La cena a Gemona a conclusione della fatica è stata una festa condivisa e serena.

LUIGI PAOLIN, ALLE ORIGINI DELL'USCI DI PORDENONE

Beniamino Tavella

a**ttivo fino all'ultimo,** sempre sorridente e cordiale, poi la breve malattia e, inaspettata, la fine: Luigi Paolin ci ha lasciati lo scorso 19 dicembre.
Una figura poliedrica, quella di Luigi Paolin: insegnante, molto attivo nel sociale fin dal dopoguerra, inserito nella vita politica locale e nell'amministrazione civica.
A questi interessi si unisce fin dagli anni Cinquanta l'impegno come membro e dirigente di un coro: Luigi canta nella Corale Cittadina del maestro Crosato e ne diventa il presidente; conseguente è poi il suo coinvolgimento nell' ENAL-USCI, ed è chiamato ben presto alla presidenza.
Con la costituzione della Provincia di Pordenone nel 1968, l'ENAL-USCI trova uno stimolo molto forte al suo sviluppo, tanto da avviare la manifestazione annuale "Tutticori". E quando nel 1978 l'ENAL viene soppressa, nasce l'USCI della

provincia di Pordenone, e primo presidente è ancora Luigi Paolin.
Il lavoro a livello provinciale, si intreccia con quello per il suo coro. Nel 1973 la Corale Cittadina – sotto la direzione del nuovo maestro Giovanni Piol - si presenta alla seconda edizione di "Tutticori" a San Vito e accanto ai canti popolari del repertorio tradizionale ha in programma alcuni brani di musica sacra e di polifonia profana.
L'anno dopo, all'edizione di "Tutticori" a Cordenons, Paolin porta un coro del tutto nuovo, già arricchito delle voci femminili, già orientato – secondo il programma del maestro Piol – alla musica sacra e profana polifonica a cappella.
Il rinnovamento si completa con la formale adozione del nuovo Statuto, steso nel dicembre del 1976, in cui la Corale assume il nuovo nome di Coro Polifonico Città di Pordenone.
Il presidente prende molto sul serio la duplice finalità stabilita dallo statuto: fornire un servizio culturale alla città e al territorio promuovendo la «conoscenza e diffusione della cultura musicale, in particolare di quella corale», e conseguentemente «sviluppare nei cittadini il reciproco senso d'amore e fraternità che li leghi ed associ, al di sopra di ogni ideologia».
In un'intervista del maggio del 1982, Paolin così sintetizza questo aspetto programmatico: «Vogliamo essere espressione della comunità, impegnati a partecipare a manifestazioni civili e religiose che sottolineano i momenti lieti e anche tristi della vita di una città, di una provincia».
Con questo spirito, Paolin assicura al Coro la presenza in molte ricorrenze civili e religiose in città e in provincia.
Ma, se sono numerosi gli interventi alle sagre, alle feste paesane, a celebrazioni particolari, il Coro predilige il lavoro propriamente culturale. E così, già nel 1975, il Polifonico esegue due laudi di Pietro Edo e nel 1981 dà il suo contributo all'evento promosso dal Lion Club sui maestri di cappella del Duomo di San Marco. E ritroviamo nella sua attività incontri dedicati alla conoscenza della polifonia come linguaggio musicale, nel quadro della storia della musica rinascimentale e barocca. L'impegno culturale si manifesta anche nella proposta di lezioni concerto nelle scuole elementari e medie. E ci sono anche le collaborazioni con la Scuola di Musica "Pietro Edo" con la presenza ai Saggi annuali della Scuola, nell'ambito della classe d'organo.
Un momento di alto livello artistico è il concerto dato, nel 1984, nel Teatro Accademico del Conservatorio di Castelfranco.
Ci sono poi le rassegne, in cui il Polifonico si confronta con altri cori. Paolin porta il coro a tutte le edizioni di "Tutticori", dopo quelle già ricordate del 1973 e del 1974, fino a quella del 1982. E la partecipazione si allarga ad altre importanti rassegne italiane: segnaliamo solo la Rassegna Cappelle Musicali di Loreto nel 1978 e nel 1980 la Rassegna Corali Polifoniche di Aosta.
Ma il dinamismo di Luigi Paolin non si ferma all'Italia, cerca spazi internazionali. Il suo capolavoro è la "Rassegna Internazionale di Corali Polifoniche", in cui si confrontano cori della Regione, di varie località italiane e cori stranieri. Finalità della Rassegna è far conoscere diverse esperienze e diversi stili, in uno sforzo di approfondimento e di apprendimento che solo un confronto di questo genere e senza preoccupazioni "concorrenziali" può dare.
Accanto alla finalità propriamente musicale si afferma il proposito di diffondere la conoscenza tra i popoli. Per questo la Provincia di Pordenone ha abbinato alla rassegna le "Giornate Internazionali della Fraternità" nella consapevolezza che «ove s'incontrano giovani di varie nazionalità in fraterne tenzoni culturali e artistiche, ivi è possibile che essi imparino a conoscersi, a stimarsi e a rispettarsi, contribuendo

concretamente in tal modo, alla costruzione di quell'Europa che, prima delle regioni, è propria delle genti».
La prima edizione della rassegna è del 1978; l'evento si ripete fino al 1985; nelle sue otto edizioni, a Pordenone si ascoltano 17 cori della Regione, 14 italiani, 25 stranieri, in prevalenza austriaci e jugoslavi, ma anche polacchi ed ungheresi.
Con le rassegne si incrociano le ospitalità a cori stranieri e le tournée all'estero. Nei suoi anni di presidenza, Luigi Paolin ospita a Pordenone, al di fuori delle Rassegne, dieci cori stranieri e riesce a portare il suo coro ben 12 volte in tournée all'estero.
A coronare questa dimensione internazionalistica, Luigi Paolin apre il Coro Polifonico e l'USCI provinciale all'adesione ad Europa Cantat.
Il Coro Polifonico è all' EC di Namur in Belgio nel 1982: il Gazzettino del 21 agosto 1982 informa che «alla Federazione Europea Giovani Corali (dove per giovani si intende "qualità moderna") che organizza "Europa Cantat", sono stati ammessi finora 62 complessi, tre soli dei quali italiani, e tra questi quello pordenonese».
La partecipazione ad Europa Cantat è certo uno dei traguardi più notevoli del Polifonico, e un merito personale del presidente Paolin.
La partecipazione alla manifestazione costituisce un'occasione meravigliosa d'incontro, di scambio, di studio comune, di concerti con i più quotati maestri e complessi corali mondiali, oltre che di approccio ad esperienze musicali nuove, specialmente sul versante della polifonia contemporanea. Ma costituisce anche un momento privilegiato per la costruzione della fratellanza europea e mondiale attraverso la musica e il canto corale.
Il Coro Polifonico è rimasto fedele a questa manifestazione, partecipando a ben nove delle dieci edizioni e si prepara al suo decimo Festival, quest'anno a Torino.
Nel 1982 Paolin ha aperto la strada: a trent'anni di distanza, Europa Cantat ha un presidente italiano, e per di più di casa nostra, portato al vertice dell'associazione internazionale dalle valide esperienze organizzative delle nostre USCI friulane, e celebra il suo primo festival in Italia.
Se fosse ancora con noi, Luigi Paolin sarebbe, con noi, a Torino.

PALIO DEI CORI 2011

Carlo Tommasi

da una decina d'anni a Trieste si svolge una simpatica, vivace competizione fra i Rioni della città, costellata di varie competizioni nel corso dell'anno (fra cui la più imponente è la sfilata dei carri di Carnevale del Martedì grasso). Essa termina in maniera significativa con un Palio corale, che si tiene solitamente la domenica prima di Natale: la gara, competitiva e amichevole al tempo stesso, si conclude con l'acclamazione dei cori vincitori dei primi tre premi e, contestualmente, con l'acclamazione del Rione vincitore del Palio, evento che accresce l'importanza della gara favorendo anche una maggior partecipazione. La sera di domenica 18 dicembre, nella cornice moderna dell'ampia e spaziosa chiesa di S. Maria del Carmelo (la parrocchia del Rione di Gretta), ha dunque avuto inizio questa competizione, organizzata dai Rioni di Trieste e dalla Parrocchia ospite, con la collaborazione dell'Ente Turismo Friuli Venezia Giulia, dell'Usci Provinciale di Trieste e dell'Usci Friuli Venezia Giulia.
I nove cori partecipanti erano ciascuno abbinato - per affinità geografica – ad un rione cittadino. La loro diversità (in particolare, gruppi molto recenti erano alternati a vecchie glorie cittadine come il Montasio e l'Illersberg) era una dimostrazione di un panorama corale piuttosto variegato. Per la seconda volta nella storia del Palio era, inoltre, presente un gruppo ospite.
Il primo partecipante, il Rione di San Giovanni, era rappresentato dal Coro Giovanile del Liceo Ginnasio Petrarca diretto da Francesco Calandra; l'entusiasmo delle giovani voci, soprattutto femminili, di questo gruppo raggiungeva il culmine con il divertente e augurale *Ring Christmas Bell* di Leontovich, dopo aver iniziato con i più severi *Cantate Domino* di Gretchaninoff e *Hark the Herald angels sing* (di tradizione inglese). Seguiva, a rappresentare il Rione di Melara, il Coro degli Scout: un appassionato gruppo vocale di pochi elementi che, con convincente musicalità, ha presentato in apertura e in chiusura due canzoni emblema del mondo dello scoutismo: *Carnet di marcia* (nell'interessante arrangiamento di un corista, Eriberto Caroni) e *Madonna degli Scout* (rielaborata da Maria Susovsky, ex direttrice del gruppo); e, nel mezzo, la dolcissima *Notte santa* di De Marzi.
Rappresentante del Rione di S. Luigi, il

Coro misto Montasio diretto da Claudio Macchi, portava un programma di pregevoli composizioni e arrangiamenti del proprio direttore: una versione del tradizionale *Adeste Fideles*, seguita da *Puer natus* e *Nadal*.
Per Barriera Vecchia cantava il Coro giovanile misto Tacer non posso, formato da ex allievi del Liceo Petrarca e diretto sempre da Francesco Calandra: con pulizia e buon equilibrio sonoro essi hanno eseguito il celebre *Sanctus* in tedesco di Schubert, la tradizionale natalizia inglese *I saw three ships* e il contemporaneo *Laudate* di Nystedt. In rappresentanza di Valmaura il Coro misto Città di Trieste ha eseguito con gran commozione *Pastori* e *L'ultima notte* di De Marzi, concludendo col dovuto brio con *We wish you a Merry Christmas*. Sulla breccia da quasi 50 anni, il Coro virile Illersberg – per conto del Rione di Roiano – ha incantato con la grande espressività e fusione delle voci; il suo programma spaziava per il Triveneto e dintorni, con *Ninna nanna istriana* di Verchi, la friulana *Staimi atenz* e la cantica natalizia originaria del Cadore *Caminando giorno e note* (rielaborata da Noliani) con i suoi celebri effetti di campane. Per il Rione di Cologna era il turno dell'Ensemble vocale femminile Il Focolare diretto da Giampaolo Sion, con un piacevolissimo e vario programma rielaborato dallo stesso maestro: il *Magnificat* a canone di Taizè, la profonda *Mentre il silenzio* di Sofianopulo su testo di padre Turoldo, e la tradizionale inglese *Ding dong merrily on high* come briosa conclusione. L'appartenenza al Rione di Servola è scritta già nel nome: ci riferiamo al Coro misto Silvulae Cantores diretto da Giuseppe Botta, che ha portato un programma molto interessante anche per il suo significativo spaziare tra culture molto diverse: un canto ebraico (*Tsur Mishelo*), un salmo ortodosso (*Blagoslovi* di Ivanov) e uno spiritual (*In the River of Jordan*). Da ultimo, in rappresentanza del Rione di Chiarbola, il Gruppo vocale e strumentale Cantarè – Luciano De Nardi ha dispiegato tutte le proprie risorse, mettendo in campo anche la propria sezione di voci bianche e un gruppo di giovanissimi musicisti che accompagnavano con pianoforte e archi (Francesca De Nardi, Caterina Giannini, Elisa e Laura Alessandro, David Zacchigna), dapprima con il dolcissimo *All things bright and beautiful* del contemporaneo americano Rutter e poi (solo con il coro misto e gli strumenti) con la tradizionale francese *Les anges dans nos campagnes* e *La Navidad del cholito* del cileno Tonio Robiro.
Subito dopo, mentre la giuria del Palio si ritirava per decretare i cori vincitori della kermesse, era la volta del coro ospite, il Coro misto Giuseppina Martinuzzi di Albona (Croazia) diretto da Nerina Sevrlica Bolfan, che ha portato un'ultima ventata d'auguri cantando quattro canti specificamente natalizi di diversi paesi: *White Christmas* (rielaborata da D. Praselj), *Oh Albero* (traduzione italiana della tradizionale tedesca *O Tannenbaum*), *Joy to the World* (il celebre brano haendeliano, in una versione rielaborata da L. Mason) e *Auguri di Buon Natale*. Alla fine del loro canto la giuria – formata, oltre che da chi scrive, anche da Silvia Tarabocchia e da Maria Susovsky – ha decretato il seguente risultato: primo premio a pari merito per Cantarè e Illersberg, secondo premio non assegnato, terzo premio a Tacer non posso. Tutti i direttori dei cori (i tre vincitori e gli altri, secondo la prassi considerati quarti a pari merito) sono stati chiamati per una stretta di mano e una targa omaggio, fra scroscianti applausi.
Caso particolare di questa edizione, il Palio dei Cori non è stato decisivo per la scelta del Rione vincitore in quanto – come era già stato precisato prima del verdetto della giuria – il Rione di Barriera Vecchia era già favorito con un gran distacco rispetto agli altri e, quindi, sarebbe risultato vincitore in tutti i casi. Ma la manifestazione, anche considerata di per sé, conserva in tutti i casi il suo valore: non solo di manifestazione corale ben organizzata e piacevole, ma anche di significativo momento di confronto e dimostrazione della ricca tradizione corale che contraddistingue la nostra città.

LA MUSICA AI TEMPI DEL TIEPOLO

Paola Chiopris

Il 18 novembre 2011 si è tenuto, nella Chiesa antica di S. Quirino a Udine, un concerto che ha visto protagonista ancora una volta nel campo della ricerca musicale di partiture mai eseguite il gruppo vocale Dumblis e Puemas, facente capo all'Associazione Friulana di Musica Antica, sponsorizzato dalla sempre sensibile partecipazione alla ricerca sulla musica friulana dell'Associazione Culturale Don Gilberto Pressacco.
Il concerto, dal titolo "Affreschi sonori a Udine nel '700", voleva omaggiare le ormai famose "Giornate del Tiepolo" che si tengono da tre anni nel capoluogo friulano, vero e proprio tributo al grande pittore veneziano che ha lasciato in città testimonianze altissime della sua arte e che diventano, nel corso di queste giornate di studio e dei concerti a seguire, occasione per indagare e riportare alla luce anche brani inediti della nostra storia locale.
Inserendosi quindi ambiziosamente in questo programma di studi della vita culturale udinese della prima metà del '700, il programma ha presentato la già nota figura del musicista ferrarese Paolo Benedetto Bellinzani (1682 - 1757), maestro di cappella della chiesa metropolitana tra 1715 e 1721, di cui ha eseguito in prima assoluta una delle quattro messe a cappella trascritte da Siro Cisilino, la *Missae quatuor vocibus concinendae* pubblicata a Bologna nel 1717 e i già in parte conosciuti *Salmi brevi a otto voci per tutto l'anno* pubblicati l'anno seguente.
Nello specifico, dopo un'introduzione con la *Sonata per violino e organo* di Bartolomeo Cordans (allegro – allegro moderato), la *Messa a 4 voci* (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei) è stata inframezzata con tre degli *Offertorj a 2 voci e basso continuo*, pubblicati dal Bellinzani a Pesaro nel 1726, trascritti in notazione moderna dall'Associazione Friulana di Musica Antica ed eseguiti in prima assoluta dal gruppo: *Dextera Domini* per alto e tenore, *Confessio* per due canti e *Terra Tremuit* per due bassi. Il concerto è proseguito con la *Sonata I* dalle *Sonate a flauto solo con cembalo e violoncello* (1720) sempre del

Organo.
OFFERTORJ
A DUE VOCI
PER TUTTE LE FESTE SOLENNI DELL' ANNO
DEDICATI
ANNIBALE ALBANI
CAMERLINGO DI SANTA CHIESA
DA PAOLO BENEDETTO BELLINZANI
OPERA QUARTA.
IN PESARO. M.DCC.XXVI.
Nella Stamperia Gavelli.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Bellinzani ed infine i *Vespri brevi a 8 voci per tutto l'anno* sono stati adattati, con la scelta delle antifone gregoriane, all'esecuzione di un Vespro di Pentecoste. Protagonisti del concerto, oltre al Gruppo Vocale Dumblis e Puemas, i violinisti Laura Bortolotto e Nicola Mansutti e l'organista Beppino delle Vedove.
Questo programma concertistico offre un efficace spaccato dell'attività musicale della cappella musicale del Duomo di Udine tra primo e secondo decennio del Settecento, pervasa da un momento di positivo rinnovamento con Paolo Benedetto Bellinzani che produce nuova e buona musica per il Capitolo udinese. Nel periodo in cui occupa la sua carica, componendo le opere succitate, le dedica al Patriarca Dionisio Dolfin, committente di lì a poco degli affreschi del palazzo patriarcale realizzati da Giovan Battista Tiepolo.
Si tratta di un omaggio ad un grande committente della cultura friulana, che forse aveva fortemente voluto la presenza di un musicista di rilievo per la sua cattedrale, accanto agli altri progetti realizzati che lo hanno particolarmente distinto ad un passo dalla soppressione del Patriarcato di Aquileia avvenuta sotto il suo successore nonché familiare Daniele Dolfin nel 1751.
Tra 1699, anno della sua nomina, e 1734, anno della sua morte, il patriarca Dionisio Dolfin aveva fatto veramente molto per la cultura locale: nel 1703 aveva approvato "Le costituzioni del Patriarcato di Aquileia" con l'indicazione dell'uso della lingua friulana sia nelle omelie dei sacerdoti che nell'insegnamento cattolico; nel 1711 aveva aperto la prima biblioteca pubblica udinese con 9000 volumi e nel 1731 inaugurato l'Accademia di Scienze.
Purtroppo, nonostante ciò, nel 1721, dopo la rinuncia del maestro Bellinzani, dovuta forse anche a motivi legati al clima, la Cappella del Duomo subisce un periodo di decadimento, con un susseguirsi di maestri veneziani che prendono l'incarico per pochi mesi e che, in questa prospettiva non producono nulla di nuovo.
Sicuramente la musica lasciata "in eredità" da Bellinzani avrà riempito in qualche modo il vuoto culturale di questi anni, assieme all'eco delle opere dei maestri veneziani contemporanei.
Sulla scia della grande committenza patriarcale, la vitalità culturale era alimentata anche dalla nobiltà friulana che, oltre alle importanti opere commissionate al Tiepolo, si attestava anche come importante fruitrice di musica profana.
Accanto alle musiche di Vivaldi, di Marcello, di Platti, ai perduti melodrammi veneziani di Cordans, forse rappresentati anche nel teatro Mantica, futura Cappella della Purità, si saranno forse ascoltati anche i

madrigali di Bellinzani, a due, tre, quattro e cinque voci, sopravvissuti fortunatamente al tempo e agli eventi e arrivati fino a noi.
Per quanto riguarda la Cappella musicale del Duomo, emerge solo la figura del maestro veneziano Girolamo Pera (1690 – 1771), di cui sappiamo pochissimo: accetta l'incarico per l'anno 1734, preludendo all'arrivo, nel 1735, di Bartolomeo Cordans (1698 – 1757) che, assunta la nomina, rilancerà notevolmente la qualità della musica sacra a Udine, città in cui rimarrà fino alla morte nel 1757. Le sue opere (più di 460 composizioni sacre inedite conservate nella Biblioteca Arcivescovile di Udine) lo portano ad una notorietà di livello internazionale.
Mentre il Tiepolo affrescava la residenza principesca di Wurzburg tra 1750 e 1753, il musicista veneziano Giovanni Benedetto Platti, al servizio del principe vescovo della città, faceva conoscere le musiche del Cordans in una delle più raffinate corti europee del momento.
A testimonianza della sua autorevolezza, viene immortalato negli affreschi dello Scalone d'onore della residenza mentre suona il violoncello sopra al ritratto di Balthazar von Neumann, l'architetto che aveva progettato la reggia stessa.

Scalone d'onore della Residenza di Wurzburg, G.B. Tiepolo, L'Olimpo (1750-1753), G. B. Platti con il berretto azzurro suona il violoncello

ORO E ARGENTO
PER LA CORALITÀ SLOVENA IN ITALIA

Trad. Luisa Antoni

La coralità slovena in Italia ha raggiunto un nuovo successo. Al V concorso regionale per cori di adulti e per i piccoli gruppi a Postojna (Postumia) il coro misto Jacobus Gallus di Trieste ha raggiunto una votazione di 85,3 punti e così anche il riconoscimento d'oro e il terzo piazzamento tra i cori del Litorale, al quarto posto invece si è piazzato il coro transfrontaliero femminile Krasje di Trebče (Trebiciano) che ha ricevuto 84 punti e il riconoscimento d'argento.
Il concorso, organizzato dal JSKD-Fondo nazionale della Repubblica slovena e la Zveza pevskih zborov Primorske (Unione dei cori del Litorale), ha avuto luogo nello scorso mese alla scuola di musica di Postumia, ha visto la partecipazione di dieci gruppi che sono stati sentiti da una commissione, formata dai direttori Andreja Martinjak, Matej Penko e Andraž Hauptman.
Ai cori che avevano più di 90 punti sono andati il riconoscimento d'oro e il primo premio: si è trattato di due cori, il Coro da camera Ipavska, diretto da Matjaž Šček che si è guadagnato 95,6 punti, e il coro Accademico dell'Università del Litorale, diretto dalla giovane direttrice Andreja Hrvatin che ha avuto ben 91,6 punti. Immediatamente dopo i primi due classificati, che hanno avuto il riconoscimento d'oro, la commissione ha valutato oltre ai cori Gallus e Krasje, diretti da Marko Sancin e Urška Fabijan, il coro ospitante di Postumia, diretto da Mirko Ferlan che ha avuto 83 punti.
Il riconoscimento d'argento è stato raggiunto anche dai cori di Števerjan (San Floriano) sotto la direzione di Aleksandra Pertot, il gruppo vocale Elum di Postumia (direttrice Karolina Repar), il coro Stanko Premrl di Podnanos (diretto da Vida Fabčič), e il gruppo corale Chorus 97 di Merna, diretto da Laura Winkler.
Il riconoscimento di bronzo è andato al coro Pivka, diretto da Mirko Štefančič.
I cori vincitori della competizione hanno tenuto un concerto finale alla Casa di cultura di Postumia.

Per ciò che riguarda i programmi proposti, per il coro Gallus il direttore Marko Sancin ha scelto un programma che comprendeva un brano di Patrick Quaggiato *Ti pomladni večeri*, il brano popolare carinziano *Visoki rej* nella trascrizione di Lojze Lebič, una composizione di Mendelssohn *Denn er hat seinen Engeln befohlen* e il brano di Heinrich Schutz sul Salmo 37 dal titolo *Die mit traenen saen*.

Per la sua esecuzione Sancin ha ricevuto anche il riconoscimento per la scelta del programma. Il coro Krasje si è presentato con il brano *Pueri Haebreorum* di Gallus, *Jezus in ajdovska deklica* nella trascrizione di Pavle Merkù, la composizione *Kaplja rose* di Ambrož Čopi e con l'antifona *Ubi caritas* di Ola Gjell.

I riconoscimenti speciali sono andati quasi tutti al coro Ipavska che ha ricevuto quello per la migliore esecuzione di un brano sloveno, quello dato da Radio Koper, mentre il direttore Matjaž Šček ha avuto anche il riconoscimento per l'eccezionale espressione artistica. Il premio speciale per il migliore brano, scritto tra il XX secolo ed oggi, è andato al coro Accademico dell'Università del Litorale.

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia ▸ Arezzo
31-03-12
39° Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 01-04-12 al 05-04-12, scadenza 30-11-11
Concorso Corale Internazionale
www.interkultur.com

Italia ▸ Verona
dal 11-04-12 al 14-04-12, scadenza 31-01-12
XXIII Concorso/Festival Internazionale di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia ▸ Quartiano di Mulazzano (Lodi)
15-04-12
1° Concorso Concorso di Composizione Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia ▸ Malcesine (VR)
dal 17-04-12 al 21-04-12, scadenza 31-12-11
3rd International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia ▸ Venezia
dal 29-04-12 al 03-05-12, scadenza 30-11-11
Venezia in Musica, Choir Competition & Festival
www.interkultur.com

Italia ▸ Verona
dal 01-05-12 al 15-05-12, scadenza 31-03-12
13° Concorso di Canto Corale per alunni della Scuola, pubblica e privata
www.agcverona.it

Italia ▸ Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 19-05-12 al 20-05-12, scadenza 29-02-12
XXX Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia ▸ Matera
dal 20-05-12 al 20-05-12, scadenza 05-04-12
2° Concorso Corale Nazionale "Antonio Guanti"
www.polifonicamaterana.it

Italia ▸ Vittorio Veneto (TV)
dal 25-05-12 al 27-05-12, scadenza 15-03-12
46° Concorso Nazionale Corale trofei "Città di Vittorio Veneto"
www.comune.vittorio-veneto.tv.it

Italia ▸ Gorizia
11-06-12
10° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Varese
dal 16-06-12 al 17-06-12
Solevoci Contest, Concorso Internazionale per gruppi vocali a cappella pop, gospel e jazz
www.solevoci.it

Italia ▸ Giarre (CT)
17-06-12
III Concorso di composizione di musica sacra "Salmi responsoriali"
www.puericantores.it

Italia ▸ Gorizia
dal 13-07-12 al 15-07-12, scadenza 01-03-12
51° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Arezzo
dal 20-08-12 al 26-09-12, scadenza 31-03-12
60° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Arezzo
dal 22-08-12 al 22-08-12, scadenza 31-03-12
28° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Rimini
dal 04-10-12 al 07-10-12, scadenza 31-07-12
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 10-10-13 al 14-10-13
In... Canto sul Garda
www.interkultur.com

Italia ▸ Loreto (AN)
dal 11-04-12 al 15-04-12, scadenza 15-10-11
52ª Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia ▸ Roma
dal 12-04-12 al 15-04-12
Roma Incanta 2012
www.incantafestival.it

Italia ▸ Montecatini Terme (PT)
dal 18-04-12 al 21-04-12, scadenza 15-02-12
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie inferiori
www.feniarco.it

Italia ▸ Montecatini Terme (PT)
dal 25-04-12 al 28-04-12, scadenza 15-02-12
Festival di Primavera, incontro rivolto ai cori delle scuole medie superiori
www.feniarco.it

Italia ▸ Salerno
dal 04-05-12 al 05-05-12
Cantagiovani
www.cantagiovani.it

Italia ▸ Alessandria
dal 12-05-12 al 13-05-12, scadenza 15-04-12
V Rassegna "Città di Alessandria" di cori giovanili scolastici
https://sites.google.com/site/rassegnacorial

Italia ▸ Alto Adige
dal 20-06-12 al 24-06-12, scadenza 15-02-12
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia ▸ Roma - Castelli romani
dal 28-06-12 al 01-07-12
4° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia ▸ Gorizia
dal 12-07-12 al 16-07-12
10° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Roma
dal 13-07-12 al 16-07-12, scadenza 15-03-12
6° Festival Corale Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia ▸ Torino
dal 27-07-12 al 05-08-12
XVIII Festival Europa Cantat - Torino 2012
www.ectorino2012.it

Italia ▸ Lago di Garda
dal 18-10-12 al 22-10-12, scadenza 31-07-12
5° Festival internazionale dei cori e orchestre sul Lago di Garda
www.lagodigarda-musicfestival.com

Italia ▸ Salerno
dal 24-10-12 al 28-10-12
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia ▸ Roma
dal 03-07-13 al 07-07-13
Musica Sacra a Roma
www.interkultur.com

Italia ▸ Sacile (Pn)
dal 21-01-12 al 21-04-12, scadenza 15-12-11
A scuola di coro - Corso base di Canto Gregoriano - Docenti: P. Loss, A. Dall'Asta
www.uscifvg.it

Italia ▸ Roveredo in Piano (Pn)
dal 28-01-12 al 25-03-12, scadenza 15-12-11
A scuola di coro - Si fa presto a dire pop - Docenti: A. Cadario, K. Nagaraja, D. Summa.
www.uscifvg.it

Italia ▸ Artegna (Ud)
dal 04-02-12 al 22-04-12, scadenza 15-12-11
A scuola di coro - Popolare e dintorni - Docente: F. Barchi.
www.uscifvg.it

Italia ▸ Ruda (Ud)
dal 18-02-12 al 15-04-12, scadenza 15-12-11
A scuola di coro - Cantare per imparare - Docente: Denis Monte.
www.uscifvg.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 28-04-12 al 29-04-12
Voce e consapevolezza corporea, Seminari di preparazione al canto - Docenti: P. Loss, B. von Hacke
www.uscifvg.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 12-05-12 al 13-05-12
Voce e consapevolezza corporea, Seminari di preparazione al canto - Docenti: P. Loss, B. von Hacke
www.uscifvg.it

Italia ▸ Aosta
dal 21-07-12 al 27-07-12, scadenza 30-04-12
European Academy for Young Composers
www.feniarco.it

Italia ▸ Abbazia di Rosazzo (UD)
dal 27-08-12 al 01-09-12
Verbum Resonans - Seminari internazionali di Canto Gregoriano - XVII ed.
www.uscifvg.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 06-10-12 al 07-10-12
Voce e consapevolezza corporea, Seminari di preparazione al canto - Docenti: P. Loss, B. von Hacke
www.uscifvg.it

Europa
dal 23-06-12 al 08-07-12, scadenza 31-03-12
T.I.M. - Torneo Internazionale di musica
www.timcompetition.org

Austria ▸ Vienna
dal 13-06-12 al 17-06-12, scadenza 31-01-12
International Franz Schubert Choir Competition
www.interkultur.com

Austria ▸ Spittal an der Drau
dal 05-07-12 al 08-07-12, scadenza 31-01-12
49th International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Austria ▸ Linz
dal 29-05-13 al 02-06-13
International Anton Bruckner Competition & Festival
www.interkultur.com

Austria ▸ Vienna
dal 24-11-11 al 17-12-11
Vienna Advent Sing
www.music-contact.com

Austria ▸ Salzburg
dal 15-03-12 al 18-03-12
Cantus Salisburgensis Frühlingsfestival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Wien
dal 22-06-12 al 25-06-12, scadenza 01-03-12
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria ▸ Salzburg
dal 28-06-12 al 01-07-12, scadenza 01-03-12
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria ▸ Salzburg
dal 05-07-12 al 09-07-12
Cantus Salisburgensis Sommer Festival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Vienna
dal 07-07-12 al 11-07-12
Summa cum laude Internatuonal Youth Music Festival
www.sclfestival.org

Austria ▸ Salzburg
dal 11-10-12 al 14-10-12
Festival Magic Mozart Moments
www.cultours-europe.com

Belgio ▸ Neerpelt
dal 27-04-12 al 02-05-12
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be

Bulgaria ▸ Varna
dal 10-05-12 al 13-05-12
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Canada ▸ Laval, Québec
dal 15-06-12 al 15-07-12
6th The Loto Queébec World Choral Festival
www.mondialchoral.org

Canada ▸ Newfoundland & Labrador
dal 03-07-13 al 10-07-13
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Cina ▸ Guangzhou
dal 08-11-12 al 14-11-12
1st Xinghai prize International Choir Championship
www.interkultur.com

Francia ▸ Tour
dal 25-05-12 al 27-05-12, scadenza 14-11-11
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Francia ▸ Nancy
dal 16-05-12 al 20-05-12
16th International Festival of Choir Singing
www.chantchoral.org

Germania ▸ Elsenfeld
dal 12-07-12 al 16-07-12, scadenza 15-01-12
9th International Choir Competition
www.chorwettbewerb-miltenberg.de

Germania ▸ Wernigerode
dal 17-07-13 al 21-07-13
International Johannes Brahms Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Germania ▸ Leipzig
dal 27-04-12 al 29-04-12
International A Cappella Festival Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania ▸ Marktoberdorf
dal 25-05-12 al 30-05-12
Musica Sacra International
www.modfestivals.org

Germania ▸ Dannsstadt-Schauernheim
dal 29-06-12 al 08-07-12
3rd International children's and youth choir festival "Touch the Future"
www.touch-the-future.com

Irlanda ▸ Cork
dal 02-05-12 al 06-05-12, scadenza 31-10-11
58th Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta
dal 31-10-13 al 04-11-13
International Choir Competition & Festival Malta
www.interkultur.com

Olanda ▸ Tonen
dal 28-09-12 al 30-09-12, scadenza 01-07-12
6° Tonen 2000 Internationaal Koorfestival
www.tonen2000.nl

Polonia ▸ Bia ystok
dal 13-05-12 al 19-05-12
XXXI International Festival of Orthodox Church Music "Hajnówka"
http://www.festiwal-hajnowka.pl/

Regno Unito ▸ Llangollen
dal 03-07-12 al 08-07-12
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca ▸ Olomouc
dal 06-06-12 al 10-06-12, scadenza 31-01-12
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.cz

Repubblica Ceca ▸ Praga
dal 12-07-12 al 23-07-12
Rapsody! Prague Children Music Festival
www.ClassicalMovements.com

Repubblica di San Marino ▸ San Marino
dal 17-05-12 al 20-05-12
Cantate Adriatica
www.musicandfriends.it/it/festival-cori/san-marino--18.htm

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 20-06-12 al 24-06-12, scadenza 31-01-12
Grand Prix St. Petersburgh
www.festamusicale.cz

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 03-08-12 al 08-08-12
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 26-04-12 al 29-04-12, scadenza 15-12-11
Slovakia Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Vranov nad Topl'ou
dal 14-06-12 al 17-06-12
25th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 14-06-12 al 17-06-12, scadenza 01-05-12
International Sacred Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 06-07-12 al 09-07-12, scadenza 15-04-12
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 19-07-12 al 22-07-12, scadenza 30-04-12
Slovakia Folk - International Folklore Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 25-10-12 al 28-10-12, scadenza 01-07-12
International Gregorian Chant Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 06-12-12 al 09-12-12, scadenza 01-10-12
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

South Africa ▸ Cape Town
dal 05-07-12 al 20-07-12
IHLOMBE South African Choral Festival
www.ClassicalMovements.com

Spagna ▸ Lloret De Mar (Costa Brava)
dal 14-06-12 al 17-06-12
International Choir Festival Lloret De Mar
www.mwsfestivals.com

Spagna ▸ Barcelona
dal 02-07-12 al 08-07-12
47th International Choral Music Festival
www.fcec.cat

Spagna ▸ Cantonigròs
dal 19-07-12 al 22-07-12, scadenza 31-01-12
30th International Music Festival
www.fimc.es

Spagna ▸ Barcelona
dal 19-09-12 al 22-09-12, scadenza 14-05-12
XIV Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna ▸ Pineda de Mar
dal 29-09-12 al 06-10-12
Festival Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Spagna ▸ Calella, Barcelona
dal 17-10-12 al 21-10-12
Canta al mar - Festival Coral Internacional
www.interkultur.com

Svizzera ▸ Montreux
dal 10-04-12 al 14-04-12, scadenza 31-12-11
Rencontre Chorales Internationales
www.choralfestival.ch

Svizzera ▸ Basel
dal 16-05-12 al 20-05-12
European Festival of Youth Choir Basel
www.ejcf.ch

Turchia ▸ Istanbul
dal 04-07-12 al 09-07-12
2nd International Chorus competition-festival

Turchia ▸ Istanbul
dal 14-11-12 al 19-11-12
5th International Istanbul Choir Dais Festival
www.istanbulchoirdays.com

Ungheria ▸ Debrecen
dal 25-07-12 al 29-07-12, scadenza 31-10-11
Béla Bartòk 24th International choir competition
www.bbcc.hu

Ungheria ▸ Budapest
dal 24-03-13 al 28-03-13
International Choir Competition & Festival
www.interkultur.com

USA ▸ Cincinnati (Ohio)
dal 04-07-12 al 14-07-12, scadenza 01-12-11
7th World Choir Games
www.interkultur.com

USA ▸ Eugene, Oregon
dal 26-06-12 al 02-07-12
Piccfest - Pacific International Children's Choir Festival
www.piccfest.org

USA ▸ San Francisco
dal 08-07-12 al 14-07-12
9th Golden Gate International Children's and Youth Choir Festival
www.piedmontchoirs.org/ggf.lasso

BANDO PROGETTI CORALI ANNO 2012

L'USCI FVG con il presente bando intende finanziare fino a un massimo di venti **progetti corali significativi** con un contributo non superiore a € 2.000 per ogni progetto ammesso, che dovrà essere realizzato entro il corrente anno.
I cori interessati, iscritti all'Usci Friuli Venezia Giulia, possono presentare la domanda di contributo entro il **15 maggio 2012** corredandola del progetto dettagliato che intendono realizzare.
Entro il 30 giugno 2012 un gruppo di lavoro – formato dal Presidente USCI FVG, da due Consiglieri e da due Commissari artistici – sceglierà i progetti da finanziare per il 2012, dandone poi comunicazione tempestiva agli interessati.

CRITERI E OBIETTIVI

La progettazione dovrà conformarsi ai seguenti **criteri**:

- EFFICACIA, intesa come capacità di porsi obiettivi adeguati al proprio coro;
- EFFICIENZA, intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati compatibilmente con le risorse e i tempi a disposizione;
- ECONOMICITÀ, intesa come buon utilizzo delle risorse disponibili;

e ai seguenti **principi**:

- QUALITÀ, intesa come processo di miglioramento duraturo nel tempo e non legato ad un eccessivo ricorso a risorse esterne al coro (coristi, strumentisti…);
- COMPETENZA, ovvero valorizzazione delle abilità e delle competenze per tutte le figure coinvolte nel progetto che, se necessario, potranno essere sostenute anche avviando azioni di formazione.

AREE DI INTERVENTO

I progetti potranno riguardare le seguenti **aree** (non in ordine preferenziale):

1. Studio di significative opere corali di qualunque periodo storico;
2. Ricerca, studio e valorizzazione di repertori inediti o poco conosciuti (anche con attinenza alla cultura della nostra regione);
3. Ricerca, studio e valorizzazione di repertori popolari, finalizzata alla conservazione/trasmissione del patrimonio entnomusicologico della nostra regione;

4. Coralità infantile e giovanile impostata secondo criteri didattico-formativi basati su una corretta formazione del cantore attenta all'educazione vocale e alla ricerca del suono del gruppo;
5. Choral management, ovvero formazione di figure di staff organizzativo per l'organizzazione dell'attività associativo-gestionale e di eventi musicali;
6. Tecniche di informazione e comunicazione, mass-media;
7. Altre aree di interesse.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti, che potranno essere realizzati anche in rete con più associazioni corali, dovranno evidenziare con chiarezza:

- obiettivi attesi;
- risorse impegnate;
- attenta valutazione di vincoli e opportunità a disposizione;
- strategie, modalità e fasi di lavoro.

Le domande di contributo dovranno essere redatte su carta intestata del coro e inviate a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a:
USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
entro e non oltre il **15 maggio 2012** (fa fede la data del timbro postale).

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere corredata dai seguenti **allegati**:

1. relazione dettagliata sul progetto che si intende realizzare;
2. preventivo di spesa, comprensivo delle voci di spesa e delle fonti delle risorse (facsimile disponibile sul sito www.uscifvg.it);
3. piano temporale di realizzazione dell'iniziativa (facsimile disponibile sul sito www.uscifvg.it).

Il progetto dovrà essere realizzato, rendicontato e documentato **entro la fine del corrente anno**.

QUANDO IL PICCOLO È DAVVERO BELLO

SETTANTA MAGNIFICAT SU RADIO VOCE NEL DESERTO

Il coraggio che manca ai grandi, si trova spesso nei piccoli. Impegnate ad inseguire il pubblico in nome del mercato e dello share, le emittenti radiofoniche e televisive nazionali hanno rinunciato ormai da tempo ad ogni funzione propositiva adagiandosi sulla soddisfazione dei gusti del pubblico.
Una piccola radio, che trasmette dal seminterrato di una chiesa, a Borgomeduna, quartiere periferico di Pordenone, ha invece la capacità di pensare in grande e per il terzo anno propone un ciclo di trasmissioni musicali a tema. Intendiamoci: non quattro o cinque puntate. I cicli che mette in piedi Radio Voce nel Deserto si misurano in decine di appuntamenti che affrontano un tema per un'intera stagione.
Così è stato, nel primo caso con l'integrale della cantate di Bach e successivamente con il Te Deum.
Una settantina di versioni musicali del Te Deum, dalle più antiche a quelle dei compositori contemporanei, sono state di volta in volta presentate da direttori di coro, organisti, musicologi che l'emittente, e soprattutto Massimo Brusadin, che del progetto è l'ideatore e l'anima, ha saputo coinvolgere. Dopo questo grandioso ciclo, l'emittente, propone ora un nuovo progetto radiofonico dedicato al commento e all'ascolto del Magnificat.
Il Magnificat è uno dei testi sacri più spesso musicati, a partire dal canto gregoriano per arrivare a forme orchestrate, come quelle proposte da Johann Sebastian Bach, Francesco Cavalli, Baldassare Galuppi, Claudio Monteverdi o Antonio Vivaldi, per citarne solo alcuni.
Il Magnificat è un cantico contenuto nel primo capitolo del Vangelo di Luca con il quale Maria loda e ringrazia Dio perché si è benignamente degnato di

liberare il suo popolo; per questo è conosciuto anche come cantico di Maria e *Magnificat* è la prima parola del cantico di ringraziamento e di gioia che Maria pronuncia rispondendo al saluto della cugina Elisabetta, al momento del loro incontro.
Il cantico individua in tre fasi diverse la storia della salvezza interpretata alla luce dei nuovi avvenimenti che si stanno realizzando: nella prima parte (vv.48-50) viene esaltata la bontà dell'Onnipotente e la disponibilità di chi accetta di condividere il suo disegno; nella seconda parte (vv. 51-53) si annuncia un capovolgimento di prospettiva: la fedeltà del Salvatore, che ha già dato storicamente prova della sua bontà, non è una fumosa speranza utopica; nella terza parte (vv. 54-55) si prende coscienza che le promesse fatte ad Israele stanno trovando il loro compimento: Gesù è la pienezza ed il compimento della salvezza promessa.
Fin dalle origini, le comunità cristiane hanno fatto proprie la parole di Maria: il *Magnificat* è diventato anche il cantico della Chiesa. Come altri cantici del Vangelo di Luca, il *Benedictus* che viene cantato nelle lodi mattutine ed il *Nunc dimittis* che viene recitato a compieta, anche questo cantico è stato inserito nel tessuto della tradizione liturgica della Chiesa cattolica fin dall'alto Medioevo.
Il *Magnificat* fa parte anche oggi della Liturgia delle ore, come cantico dei vespri. Anche la Chiesa ortodossa utilizza il *Magnificat* nella celebrazione quotidiana del mattutino, tra l'ottava e la nona ode del canone.
Il *Magnificat* è inoltre contenuto anche nel Libro della preghiera comune della Comunione Anglicana e viene cantato nel servizio serale degli *Evensong*.
Il progetto di Radio Voce nel Deserto che consterà di 32 puntate, di cui una di prologo, si snoda alternando l'ascolto di numerosi *Magnificat*, in un arco temporale che va dal XI secolo fino ai giorni nostri, con il commento di Michele Bravin, Michele Franco, Mario Scaramucci, Lorenzo Marzona, Roberto Zecchinon, Sandro Bergamo, Patrizia Avon, Roberto Brisotto, Marco Bidin, Andrea Tomasi, Alberto Patron, Pierluigi Verardo, Elia Pivetta, Federico Furlanetto, Gioachino Perisan, Alessandro Bozzer, Gino Lovisa, Antonio Piani, Daniele Toffolo.
Un notevole sforzo organizzativo, quello sostenuto da radio Voce nel Deserto, che comincia ad avere riconoscimenti anche al di fuori del suo raggio di azione: prossimamente due puntate del ciclo dedicato al Te Deum saranno trasmesse da Radio Vaticana, preludio, si spera, ad una più vasta ripresa, almeno sulle reti di ispirazione cattolica.
Il ciclo, che prenderà il via ai primi di Maggio del 2012, sarà trasmesso ogni domenica a partire dalle ore 14 con replica il Venerdì successivo alle ore 22 sulle frequenze 92,100 Mhz per il Friuli ed il Veneto orientale e 93,100 Mhz per la zona Bellunese; sarà possibile l'ascolto anche collegandosi al sito www.voceneldeserto.org.

USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO ANNO XVIII

27 agosto - 1 settembre 2012
ABBAZIA DI ROSAZZO

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**

Docenti:
Primo corso: **Carmen Petcu**
Secondo corso: **Bruna Caruso**
Terzo corso: **Nino Albarosa**
Vocalità gregoriana: **Paolo Loss**

Informazioni e iscrizioni:
U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
tel. 0434 875167
fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

FENIARCO
Federazione Nazionale Italiana
Associazioni Regionali Corali

Associazione Internazionale
Studi di Canto Gregoriano

Abbazia di Rosazzo

Provincia di Pordenone
Provincia di Udine
USCI Gorizia
USCI Pordenone
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

il più importante
festival corale in Europa
per la prima volta in Italia

seguici su **www.ectorino2012.it**

Primavera di voci

Progetto per i cori di voci bianche e cori scolastici

Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia

USCI Pordenone
USCI Gorizia
USCI Trieste
USCF Udine
ZSKD UCCS

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

FENIARCO
Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali

Federazione Italiana Pueri Cantores

Provincia di Gorizia
Provincia di Pordenone
Provincia di Trieste
Provincia di Udine

Comune di Gorizia
Comune di Trieste
Comune di Cormons
Comune di Monfalcone
Comune di Sacile
Comune di Pagnacco

Segreteria e informazioni
U.S.C.I. FRIULI VENEZIA GIULIA
33078 San Vito al Tagliamento (Pn)
Via Altan, 39
Tel. 0434 875167 - Fax 0434 877547

www.uscifvg.it
info@uscifvg.it

Cormons (Go)

Sabato 21 aprile 2012, ore 17.30
Teatro comunale

Monfalcone (Go)

Domenica 22 aprile 2012, ore 17.30
Teatro comunale

Trasparenze

Costruiamo una città
organizzato da USCI Gorizia

Pagnacco (Ud)

Domenica 6 maggio 2012, ore 16.30
Auditorium comunale

Cantondo, Cantando in Girotondo

organizzato da USCF Udine

Sacile (Pn)

Domenica 13 maggio 2012, ore 17.00
Teatro Zancanaro

Audite Pueri

organizzato da USCI Pordenone

Trieste

Sabato 12 maggio 2012, ore 17.00
Chiesa Evangelica Luterana

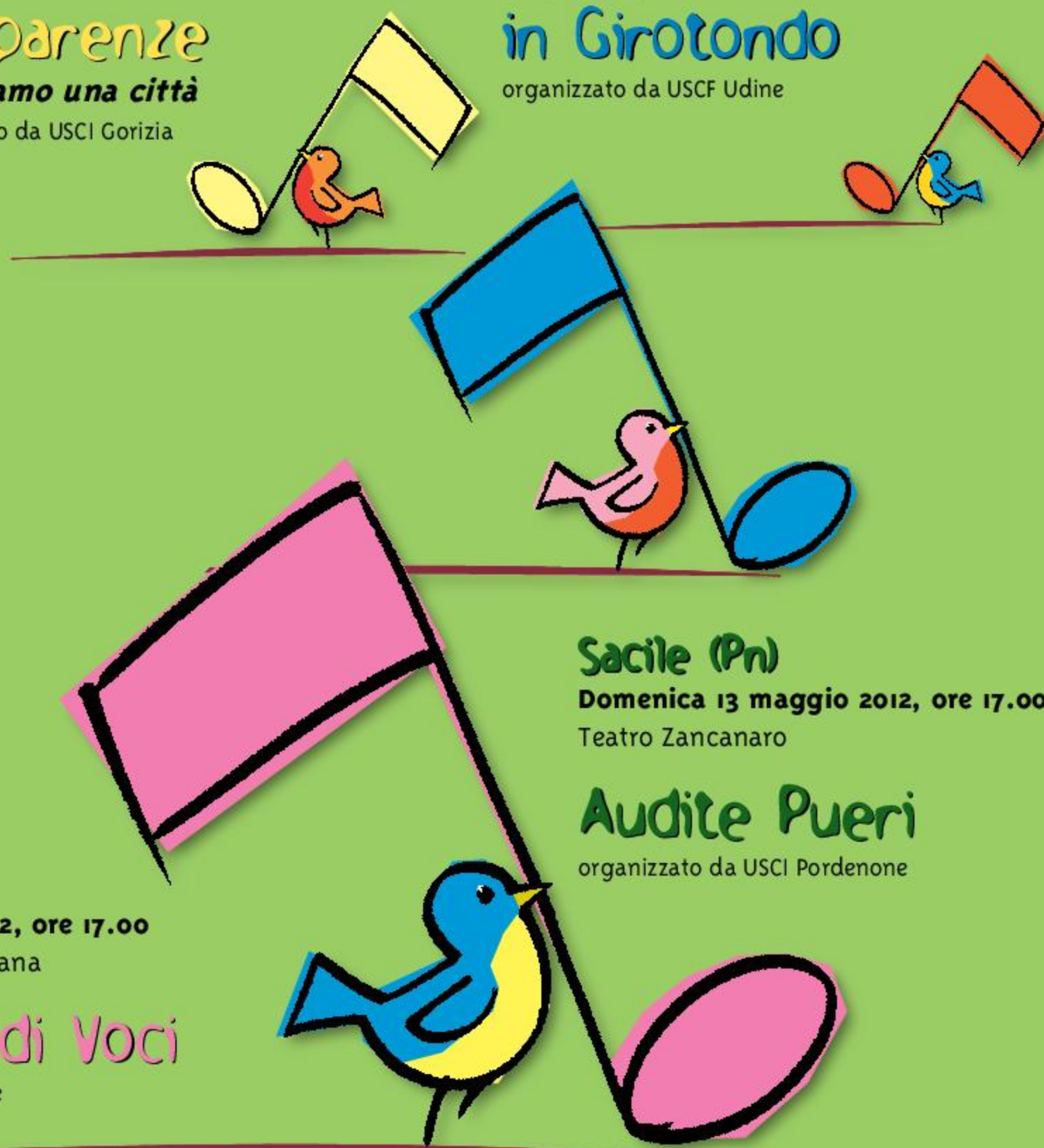
Primavera di Voci

organizzato da USCI Trieste

Gorizia

Domenica 3 giugno 2012, ore 17.00
Teatro comunale G. Verdi

Concerto di Gala

con i migliori cori delle rassegne provinciali

Tutti i concerti sono a
ingresso libero